

Approfondimento

I Gesuiti inaugurano la loro presenza a Carpi nel 1622 e in un primo tempo sono ospitati per le loro funzioni nella chiesa della Sagra. La costruzione di una chiesa propria viene concepita solo nel 1660, ma per l'inizio dei lavori bisogna attendere ancora il 1670; nel 1682 terminarono i lavori. Il campanile fu invece concluso entro il 1676, data incisa su una della campane. Progettista della chiesa fu l'architetto ducale Antonio Loraghi, che concepì un edificio di stampo classicheggiante, a pianta centrale a croce greca, con cupola impostata su un alto tamburo. A seguire i lavori furono i capimastri Domenico e Francesco Agazzani.

Il luminoso interno, decorato dalla ritmica successione delle eleganti paraste con capitelli in stucco, ospita la sezione principale del museo diocesano di Carpi; in vista della funzione museale, la chiesa è stata conservata così com'era, ricollocando sugli altari tutte le suppellettili originarie, in modo da fornire al visitatore una precisa immagine dell'apparato liturgico e celebrativo di una chiesa della Controriforma. Sono stati anche collocati in chiesa alcuni dipinti provenienti da chiese non più officiate della diocesi.

La semplice facciata, tripartita alla romana, è ornata di graficizzanti specchiature in mattoni intonacati ed è coronata da un timpano triangolare con il simbolo della Compagnia di Gesù. All'interno, nell'altare destro si trova una bella ancona in scagliola policroma (opera di Matteo Stermieri, 1689) che accoglie una tela di Bonaventura Lamberti raffigurante *San Francesco Saverio che battezza i Re Indiani*. Nel presbiterio spicca il grandioso altare maggiore, opera in scagliola di Giovanni Massa e Giovanni Pozzuoli che incornicia una *Gloria di Sant'Ignazio* di Giacinto Brandi.